

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Bilancio di previsione 2016-2018

Nota integrativa

I documenti contabili relativi al triennio 2016-2018 sono stati elaborati in conformità con le politiche di sviluppo definite dal Governo regionale con il D.P.E.F. 2016-2018, approvato e aggiornato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 228 del 14/9/2015 e n. 259 del 13/10/2015.

Il bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018 è stato elaborato in termini di competenza finanziaria per ogni anno del triennio e di cassa per il solo esercizio finanziario 2016, applicando le disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed organismi strumentali. Anche se l'attuazione delle nuove disposizioni presso le regioni a statuto speciale dovrà avvenire in coerenza con i contenuti dei rispettivi statuti, attraverso le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il legislatore regionale con l'articolo 6, comma 1, della legge 12 agosto 2014, n. 21, aveva provveduto al recepimento delle disposizioni contenute nel Titolo I (Principi contabili generali ed applicati per le regioni, le province autonome e gli enti locali) e nel Titolo III (Ordinamento finanziario e contabile delle regioni) del citato Decreto Legislativo n. 118/2011. Tale recepimento è stato successivamente limitato attraverso le disposizioni contenute all'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, con il quale, nelle more della definizione delle procedure di attuazione, si prevede l'applicazione alla Regione di tutte le disposizioni contenute nel decreto legislativo a decorrere dal 1° gennaio 2015. Lo stesso articolo dispone il rinvio all'esercizio finanziario 2016 dell'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria, nonché dell'adozione del piano dei conti integrato e del bilancio consolidato.

Le norme del Titolo II, concernenti i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, sono state introdotte dal 2014 nell'ordinamento regionale con il comma 12 dell'articolo 47 della legge regionale n. 5/2014.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando l'illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti del bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 in termini finanziari rispondono al principio della competenza finanziaria potenziata, previsto dal principio generale n. 16 dell'Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 ed indicano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, in relazione alle scadenze delle obbligazioni. Per i capitoli del perimetro sanitario sono state applicate le norme contenute nel Titolo II del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. Le previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2016-2018 sono state definite sulla base delle reimputazioni delle entrate e delle spese effettuate con il riaccertamento straordinario dei residui di cui alla Delibera della Giunta regionale n.204 del 10/08/2015, nonché dei decreti di variazione effettuati nel corso dell'esercizio 2015 che hanno determinato, secondo i principi contabili del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., l'iscrizione di somme, in relazione ai rispettivi cronoprogrammi di spesa, con scadenza nel triennio del Bilancio di previsione 2016-2018.

Il documento è stato predisposto secondo uno schema che include, per l'entrata, i titoli definiti secondo la fonte di provenienza e le tipologie individuate in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Ai fini della gestione le tipologie saranno ripartite in categorie nel Documento Tecnico di accompagnamento ed in capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo l'oggetto nel Bilancio finanziario gestionale.

Per la spesa sono individuati:

- a) le missioni, che rappresentano funzioni principali ed obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) i programmi che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni ed i titoli, secondo la specifica codifica prevista dal decreto legislativo n. 118/2011.

Per la gestione, i programmi sono ripartiti in macro aggregati nel documento tecnico di accompagnamento e in capitoli ed, eventualmente, in articoli nel Bilancio finanziario gestionale.

L'attuale situazione economico-finanziaria ha reso estremamente difficile assicurare la copertura di tutte le spese necessarie per l'assolvimento delle funzioni fondamentali e strategiche.

E' stata infatti assicurata la copertura in dieci esercizi, come previsto dal comma 5, dell'articolo 9, del D.L. 78/2015 e s.m.i., al disavanzo dei fondi liberi derivante dalla gestione dell'esercizio 2014 di euro 1.868.846.834.,37, al netto del debito autorizzato e non contratto di euro 145.000.000,00 ripianato interamente nell'esercizio 2015, determinando l'iscrizione al **capitolo di spesa 000004** di una quota annua di **172.385 mgl di euro** di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 30/09/2015, n.21, nonché copertura in trenta esercizi al disavanzo complessivo accertato alla data del 1° gennaio 2015 per effetto del Riaccertamento straordinario dei residui, di cui alla Delibera della Giunta regionale del 10/08/2015, n.204, di 6.963.105.178,87 euro, al netto del risultato di gestione dell'esercizio finanziario 2014 (1.868.846.834,37 euro) e delle somme già iscritte nei fondi per la riassegnazione dei residui eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa di parte corrente ed in conto capitale per l'esercizio finanziario 2015 (168.832.187,75 euro), determinando l'iscrizione al **capitolo di spesa 000006** di una quota annua di **164.180.871,87 euro** di cui al comma 4 dell'articolo 1 della predetta legge regionale n.21/2015.

Tale ultimo valore é stato ridotto della quota di 104.524.098,80 euro, corrispondente alla ripartizione in trenta anni dell'eccedenza dei residui attivi reimputati rispetto ai residui passivi reimputati con il riaccertamento straordinario, pari complessivamente a 3.135.722.964,00 euro, determinando il valore annuo di **59.657.000,00 euro**.

In ordine al Riaccertamento straordinario dei residui sono state inoltre iscritte tra le entrate le quote del Fondo Pluriennale Vincolato per le spese di parte corrente (**capitolo di entrata 0003**) e per le spese in conto capitale (**capitolo di entrata 0004**), nonché le quote rispettivamente tra le spese di parte corrente (**capitolo di spesa 000007**) ed in conto capitale (**capitolo di spesa 000008**) relative all'eccedenza dei residui attivi reimputati rispetto ai residui passivi reimputati con il riaccertamento straordinario, in coerenza con la ripartizione in trenta anni del predetto valore complessivo di euro 3.135.722.964,00. Tali ultimi valori sono rappresentati nella seguente tabella.

	2015	2016	2017	2018	
ENTRATA					
CAP 3	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	-	11.767.650,58	204.305.629,91	218.290.195,30
CAP 4	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE IN CONTO CAPITALE	-	56.228.993,60	983.927.800,98	2.609.632.903,64
SPESA					
CAP 7	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE DERIVANTE DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	11.767.650,58	204.305.629,91	218.290.195,30	484.409.299,19
CAP 8	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE DERIVANTE DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	56.228.993,60	983.927.800,98	2.609.632.903,64	2.651.313.664,76

I principali elementi di criticità che influiscono sulla flessibilità delle poste di bilancio sono di seguito illustrati.

La posta più significativa della spesa è rappresentata dalla compartecipazione regionale al Fondo sanitario in misura pari al 49,11% del fabbisogno sanitario che assorbe complessivamente circa il 60% delle risorse finanziarie regionali (4.351 milioni di euro) e comportando, pertanto, la contrazione delle risorse da destinare ad altre esigenze fondamentali per lo sviluppo dell'economia regionale.

Altra posta altrettanto significativa è quella relativa al contributo alla finanza pubblica posto a carico della Regione Siciliana, che è stato incrementato con varie leggi statali e che, per ciascun anno del triennio 2016-2018, è pari a 1.286 milioni di euro. L'articolo 5 della legge regionale n. 9/2015 aveva posto a carico del Fondo Sviluppo e Coesione l'importo di 673 milioni di euro annui ma, a seguito della proposta di ricorso avanzata alla Corte Costituzionale contro la Regione siciliana per la declaratoria di incostituzionalità del summenzionato articolo 5, con l'articolo 2 della legge di stabilità per l'esercizio finanziario 2016, si dispone di assicurare la copertura all'intero contributo con risorse del bilancio regionale.

Il bilancio di previsione per il triennio 2016-2018, elaborato operando, ove possibile, ulteriori riduzioni di spesa, rispetto a quelle sostenute negli anni precedenti, presenta un totale generale delle entrate e delle spese pari a 24.116.034.786,45 euro per l'esercizio finanziario 2016, 23.285.327.105,91 euro per l'esercizio finanziario 2017 e 23.187.722.460,40 euro per l'esercizio finanziario 2018.

Tra le entrate si distinguono entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per 10.793.989.000,00 di euro ed entrate in conto capitale per 1.438.383.119,50 di euro per l'esercizio finanziario 2016.

L'avanzo finanziario presunto è pari a 4.950.728.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2016, interamente riferito ai fondi di cui alle assegnazioni da parte dello Stato e della UE ed agli altri fondi a destinazione vincolata.

Il disavanzo finanziario previsto nel bilancio per l'esercizio 2016 è pari a 285.950.000,00 euro ed è riferito alle citate due quote di disavanzo (euro 172.385.000,00 ed euro 51.907.000,00) di cui, rispettivamente, al comma 1 ed al comma 4 della l.r. n.21/2015, nonché alla somma di euro 61.658.000,00 relativa al disavanzo finanziario presunto per l'esercizio 2015 da assorbire in due anni, ai sensi dell'articolo 42, del D.Lgs. 118/2011.

Tuttavia nel report del Riepilogo della spesa per titoli, nonché nella stampa del Bilancio (Spese per Missioni, Programmi e Titoli) nella voce Disavanzo sono inclusi il capitolo 000007 (Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente derivante dal riaccertamento straordinario dei residui) ed il capitolo 000008 (Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale derivante dal riaccertamento straordinario dei residui) rispettivamente per 204.305.629,91 euro 983.927.800,98 precedentemente esposti, nonché il capitolo 000009 (Utilizzo fondo anticipazione di liquidità) per l'importo di 1.725.473.000,00 euro relativo alla sterilizzazione dei mutui di cui al D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii.

Nell'Allegato n. 7 è rappresentata la situazione relativa al rispetto degli equilibri di bilancio in conformità a quanto previsto dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 118/2011, redatto secondo il modello previsto dall'Allegato 9 al medesimo decreto.

L'equilibrio per la parte corrente risulta rispettivamente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 di 284.956 migliaia di euro, di 369.014 migliaia di euro e di 653.621 migliaia di euro mentre l'equilibrio per la parte capitale risulta rispettivamente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 di 903.278 migliaia di euro, di 2.458.909 migliaia di euro e di 2.242.102 migliaia.

Tali valori sono stati determinati considerando separatamente le quote dei Fondi pluriennali vincolati di parte corrente e parte capitale derivante dal riaccertamento straordinario dei residui per gli importi di 1.188.234 migliaia di euro, di 2.827.923 migliaia di euro e di 3.135.723 migliaia di euro rispettivamente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 derivanti dalla iscrizione nei capitoli 7 e 8 nel Titolo 0 "disavanzo di amministrazione" al fine di sterilizzare le risorse derivanti dalle reimputazioni straordinarie e destinate al parziale ripianamento del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario ex D. Lgs. 118 del 2011.

ENTRATE

Per la formulazione delle previsioni delle entrate tributarie sono state seguite le indicazioni fornite dal competente Dipartimento regionale delle Finanze.

I valori previsti per le entrate continuano a risentire del perdurare della critica congiuntura economica, sia nazionale che internazionale, caratterizzata da una grave situazione di crisi, ancora più accentuata in ambito regionale. Il complesso e difficile quadro dell'economia regionale, il durevole peggioramento della situazione finanziaria, il deficit del bilancio non permettono più di rinviare ulteriormente una

revisione delle vigenti norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, tale da assicurare alla Regione siciliana un quadro delle entrate tributarie certo, duraturo e conforme alle prerogative statutarie.

Per quanto attiene alla quota delle imposte indirette di spettanza regionale, le importanti modifiche operate dal legislatore nazionale in materia tributaria, hanno determinato inevitabili ripercussioni negative sul gettito tributario regionale. Tra le più rilevanti si segnalano quelle riguardanti le Imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche, nonché l'IRAP.

La legge n. 190/2014 - legge di stabilità 2015 ha introdotto, in ambito Iva, misure atte a prevenire fenomeni fraudolenti con i due istituti del "Reverse Charge" e dello "Split payment".

Con il nuovo regime introdotto dai commi da 629 a 633, il particolare meccanismo dell'inversione contabile (Reverse Charge) deve essere applicato anche alle operazioni effettuate nel settore edile, energetico e della grande distribuzione, che si aggiungono a quelle già previste nei commi 5 e 6 dell'articolo 17 del D.P.R.n. 633/1972, nonché a quelle previste dal comma 7 dell'articolo 74 dello stesso Decreto.

In deroga alla disciplina generale in materia di IVA, il sistema del Reverse Charge trasferisce gli obblighi dell'assolvimento dell'imposta dal cedente/prestatore all'acquirente/committente, sul quale grava l'onere, dopo aver ricevuto dal fornitore la fattura senza applicazione dell'Iva e con l'indicazione che si tratta di un'operazione soggetta ad inversione, di integrare il documento contabile, riportando l'aliquota e la relativa imposta, con l'annotazione sia nel registro delle vendite che in quello degli acquisti. La finalità del meccanismo dell'inversione contabile, previsto dalla direttiva comunitaria 2006/112/Ce, è quella di porre un freno alle frequenti frodi in alcuni particolari settori, evitando, così, che il cessionario/committente porti in detrazione un'Iva che il cedente/prestatore non versa all'Erario.

Sempre con i medesimi articoli, è stato approvato il meccanismo dello "split payment" per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di enti pubblici che non risultino debitori d'imposta. Il suddetto meccanismo stabilisce che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi attuino una scissione dei pagamenti, pagando al fornitore il prezzo del bene o del servizio e versando direttamente all'Erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. Con tale sistema si realizza un sistema di lotta all'evasione fiscale, poiché il versamento dell'imposta viene garantito all'erario.

Per quanto concerne la proposta di previsione dei singoli cespiti tributari, sono stati presi in esame non solo i dati contenuti nelle elaborazioni informatiche dei versamenti unificati registrati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate per il periodo gennaio-settembre 2015, ma anche le tabelle riassuntive dei versamenti registrati dall'Istituto Cassiere per lo stesso periodo, nonché i dati desunti dal consuntivo 2014, anno in cui la flessione dei flussi di entrata era legata non solo allo sfavorevole andamento della situazione economica, ma anche agli effetti della costante erosione del gettito, conseguente all'applicazione delle normative statali in materia di concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica e dal consuntivo 2013 in quanto esente dai predetti accantonamenti a titolo di finanza pubblica e da riserve erariali.

Le stime sono state formulate tenendo conto, oltre che delle innovazioni normative, anche dell'evoluzione delle basi imponibili e dell'effettivo gettito di ciascuna entrata erariale, al lordo degli accantonamenti che verranno operati dalla Struttura di gestione in sede di ripartizione delle entrate a titolo di contributo alla finanza pubblica statale.

Si espongono le considerazioni sui principali cespiti di entrata.

Cap. 1023 – Imposta sul reddito delle persone fisiche

Il gettito relativo all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRE) continua a risentire del decremento delle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato che può ascrivere alla congiuntura economica negativa che ha colpito in Sicilia, più che altrove, tutti i settori dell'economia, determinando una riduzione dei redditi disponibili e dei consumi delle famiglie siciliane, nonché il significativo acuirsi nel territorio regionale di disuguaglianze ed esclusioni sociali, dovuta alla perdita di posti di lavoro in tutti i settori produttivi dall'agricoltura all'industria, al commercio, alle costruzioni, con una perdita strutturale difficilmente recuperabile nel breve periodo. Unici segnali di inversione si

intravedono per il turismo e per il mercato immobiliare con una ripresa delle transazioni soprattutto nelle grandi città.

Ulteriore causa di flessione del gettito dell'IRPEF è ascrivibile ad una significativa riduzione delle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico attribuibile sia al meccanismo di regolazione contabile del bonus di 80 euro che per il settore pubblico avviene l'anno successivo a quello di attribuzione, ma soprattutto agli interventi normativi che hanno modificato le procedure di pagamento dei dipendenti delle Amministrazioni dello Stato allo scopo di renderle omogenee, di favorire il monitoraggio della spesa e di ridurre i costi di gestione. La centralizzazione dei pagamenti stipendiali (competenze fisse e accessorie) ed anche dei connessi adempimenti fiscali, disposta dall'articolo 1, comma 402, della legge n. 147/2013 comporta la localizzazione fuori dal territorio siciliano della fase di riscossione delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni aderenti al sistema MEF che prestano servizio in Sicilia (tutti i Corpi di Polizia compresa l'Arma dei carabinieri) con conseguente riduzione per la Regione del relativo gettito.

L'incidenza negativa della normativa di che trattasi sulle finanze regionali, in ragione della sottrazione del gettito IRPEF, viola l'autonomia finanziaria sancita dall'articolo 36 dello Statuto e i principi di certezza delle entrate, di affidamento e di corrispondenza tra risorse e funzioni pubbliche. Sulla legittimità della normativa in argomento si è pronunciata la Corte Costituzionale che, con sentenza n. 89 del 26/05/2015, ha rappresentato che “molte delle difficoltà e dei contrasti che insorgono in ordine al regime di ripartizione delle entrate fra Stato e Regione Siciliana, e di riscossione delle entrate nella Regione Siciliana sono da addebitarsi alla mancanza di una norma di attuazione dello statuto che tenga conto delle profonde trasformazioni intervenute nel sistema tributario e nei rapporti finanziari tra Stato e Regione dall'epoca delle norme dettate con il D.P.R. n. 1074 del 1965”.

Il decremento del gettito IRPEF risente anche del mancato versamento nelle casse regionali delle ritenute operate sui trattamenti pensionistici del personale dipendente dagli Enti pubblici creditizi, tra cui Unicredit S.p.A., che vengono versati all'erario e non più alla Regione.

La previsione per il capitolo in argomento è pari a 4.100 migliaia di euro, 4.141 migliaia di euro e 4.182 migliaia di euro, rispettivamente, per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Cap. 3694 - Contributo dello Stato per compartecipazione della Regione al gettito tributario, nelle more dell'adeguamento delle norme di attuazione dello statuto

A seguito degli incontri tra la Regione siciliana ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ordine al riconoscimento alla Regione di somme a parziale compensazione del minor gettito dovuto anche alle modifiche della disciplina della riscossione dell'IRPEF, l'articolo 8, comma 13-octies del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2015 ha attribuito alla Regione un contributo di 200 milioni di euro per l'anno 2015.

La Legge di Stabilità 2016, ha previsto, nelle more dell'adeguamento delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana alle modifiche intervenute nella legislazione tributaria, l'assegnazione alla Regione siciliana di 900 milioni di euro.

Conseguentemente si è provveduto all'istituzione del capitolo di entrata 3694 con una previsione per l'esercizio finanziario 2016 di 900 milioni di euro.

Cap. 3360 - Contributo dello Stato dovuto alla Regione per compensazione del minor gettito derivante dalle modifiche della disciplina tributaria

Il capitolo in questione ha una previsione di 500 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2016 a fronte del quale, nelle more della conclusione degli accordi con lo Stato per il riconoscimento alla Regione della predetta somma a titolo di entrate spettanti, è stato previsto uno specifico accantonamento dello stesso importo attraverso il blocco degli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa previsti in bilancio come da allegato alla legge di stabilità regionale.

Cap. 1024 – Imposta sul reddito delle società

La sentenza n. 10 dell'11 febbraio 2015 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della Robin Tax varata dal Governo nel 2008, pur non avendo effetti retroattivi che avrebbero potuto avere conseguenze sul bilancio regionale, comporterà la riduzione delle addizionali versate da società petrolifere ed energetiche con conseguente riduzione del gettito.

Il gettito dell'imposta in argomento è previsto in misura pari a 425 milioni di euro, 429,25 milioni di euro e 433 milioni di euro, rispettivamente negli anni 2016, 2017 e 2018.

Cap. 1026 - Ritenute sugli interessi e redditi di capitale

Le ritenute sugli interessi e redditi di capitale riguardano la tassazione sui redditi provenienti dalla remunerazione dei capitali, in particolare, le entrate che provengono dalle ritenute sugli interessi e premi corrisposti da istituti di credito e dall'imposta sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari.

Dall'analisi dei dati dei versamenti unificati registrati dalla Struttura di gestione (relativi agli accertamenti) che si riferiscono a tutto settembre dell'esercizio 2015, si registra un incremento del cespite in questione pari al +13%, sul quale influiscono diversi fattori di carattere tecnico-normativo relativi alle modalità tecniche di versamento delle imposte e agli effetti delle modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie.

Positivo risulta l'andamento delle ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito ed anche l'imposta sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari ha generato entrate in incremento rispetto all'esercizio finanziario 2014.

La stima previsionale per il capitolo preso in esame si assume per gli importi pari a 110, 111,1 e 112,2 milioni di euro, rispettivamente, negli anni 2016, 2017 e 2018.

Cap. 1203 – Imposta sul Valore Aggiunto

Il dato relativo all'imposta più rappresentativa delle imposte indirette che affluisce al capitolo 1203 risente del positivo meccanismo dello "Split payment", fino al 2017 con una previsione di 2.250, 2.272 e 1.978 milioni di euro, rispettivamente, per gli anni 2016, 2017 e 2018, in considerazione della decisione del Consiglio dell'Unione europea che ha autorizzato l'Italia ad applicare l'istituto dello split payment soltanto fino al 31 dicembre del 2017.

Cap. 1201 - Imposta di registro

La disciplina, che ha introdotto un'aliquota del 2% maggiormente vantaggiosa per l'acquisto della prima abitazione, ha prodotto effetti positivi sulla profonda crisi in cui ha versato il settore immobiliare negli ultimi anni, al cui abbassamento dei prezzi sta finalmente associandosi un aumento delle compravendite.

Pertanto, sulla base degli evidenziati piccoli segnali di ripresa, la previsione di entrata è stimata in 195 milioni di euro, 197 milioni di euro e 199 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Cap. 1205 – Imposta di bollo

Relativamente all'imposta di bollo, che è stata oggetto di molteplici modifiche normative, che hanno previsto oltre che nuove modalità di pagamento, anche aumenti delle tariffe da applicare agli atti soggetti a tale tributo, con conseguenti benefici al relativo gettito.

Pertanto la previsione è pari a 240 milioni di euro, 242 milioni di euro e 245 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Cap. 1614 - Prelievo erariale dovuto ai sensi del D.L.30 settembre 2003, n.269, sugli apparecchi di gioco, di cui all'art.110, comma 6, del Decreto Regio n.773 del 1931".

Sulla base dell'andamento positivo (11,38%) registrato nel periodo gennaio/settembre 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la previsione di entrata si stima pari a 245 milioni di euro, 247 milioni di euro e 250 milioni di euro, rispettivamente, nel 2016, 2017 e 2018.

Cap. 1608 - Imposta Regionale sulle attività produttive – IRAP – Sanità e Cap. 1609 – Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - Sanità

Le previsioni delle due imposte suindicate sono state effettuate con riferimento agli importi previsti nel riparto del FSN dell'anno 2014 e nel corso dell'esercizio provvisorio sono state adeguate, con provvedimento amministrativo, agli importi previsti dal riparto FSN 2015. La dotazione finanziaria del capitolo 1608 è relativa alla parte di imposta destinata alla sanità.

La denominazione e la classificazione dei capitoli sono state modificate per tenere conto delle tipologie e categorie previste dall'Allegato 13 al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Cap. 7003 - Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP - Non Sanità

Il capitolo è stato istituito per tener conto delle tipologie e categorie previste dall'Allegato 13 al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni ed è relativo all'imposta non destinata alla sanità.

Cap. 3943 - Recupero per compensazione del minor gettito IRAP derivante dalle disposizioni dei commi 20-25 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190

Il comma 13 duodecies dell'articolo 8 del Decreto legge n. 78/2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2015 ha autorizzato la compensazione delle minori entrate per IRAP derivanti dalla riduzione della base imponibile per esclusione dei redditi di lavoro, prevista dal comma 20 dell'[articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190](#). L'importo spettante alla Regione siciliana è stimato pari a 31 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Cap. 1615 – Maggiori gettiti da manovre fiscali - Imposta regionale per le attività produttive e Cap. 1616 – Maggiori gettiti da manovre fiscali - Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono stati iscritti in misura pari all'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia al fine di consentire l'automatico e contestuale accertamento ed impegno dell'importo nel bilancio regionale.

Il gettito complessivo derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'IRAP e dell'Addizionale regionale all'IRPEF è pari a 272,1 milioni di euro, 279,4 milioni di euro e 105,2 milioni di euro, rispettivamente, negli anni 2016, 2017 e 2018. Tali importi sono destinati per 3,9 milioni di euro annui negli esercizi 2016 e 2017 alla copertura degli eventuali disavanzi del sistema sanitario, per 99,7 milioni di euro per l'anno 2016 e per 105,2 milioni di euro annui per gli esercizi 2017 e 2018 al rimborso delle quote capitali ed interessi delle tre anticipazioni di liquidità effettuate ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge n. 35/2013, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 11/2014 e dall'articolo 1 della legge regionale n. 4/2015; la differenza di 168,5 milioni di euro e di 170,3 milioni di euro, rispettivamente, per gli anni 2016 e 2017, è destinata al cofinanziamento della compartecipazione regionale della spesa sanitaria relativa alla quota indistinta delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale, quale servizio pubblico essenziale.

Cap. 1218 – Tasse Automobilistiche

La legge regionale 11 agosto 2015, n. 16, “Tassa automobilistica regionale ...”, ha previsto all'art. 6 un regime transitorio, sino al 31.12.2017, durante il quale le attività e le funzioni relative al predetto tributo possono continuare ad essere svolte dall'Amministrazione finanziaria dello Stato, in regime di convenzione ed il gettito della tassa automobilistica regionale è stimato in 360 milioni di euro, 363 milioni di euro e 367 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Per le **entrate non tributarie** le previsioni sono state effettuate tenendo conto delle caratteristiche proprie di ciascun cespite.

In particolare si evidenzia la previsione per il **capitolo 4222** “Entrate corrispondenti alle somme trasferite dal commissario liquidatore di ESPI e di EMS a valere delle disponibilità dei fondi rischi dei

medesimi enti, da destinare alla copertura degli oneri derivanti dall'assunzione da parte dell'amministrazione regionale dei giudizi nei quali siano parte ESPI ed EMS in liquidazione” ed il **capitolo 4501** “Entrate derivanti dai saldi attivi dei bilanci finali di liquidazione dell'ente siciliano per la promozione industriale (ESPI) e dell'ente minerario siciliano (EMS)” rispettivamente per gli importi di 11 milioni e 15 milioni relativi ai versamenti che dovranno essere effettuati nel corso dell'esercizio 2016 dal Commissario liquidatore dei due Enti regionali.

Inoltre, il **capitolo 5414** reca una previsione di 15.858 migliaia di euro relativo ai recuperi delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art.19 comma 2 bis della legge regionale 8 aprile 2010, n.9 dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti previsti dai piani finanziari dei soggetti beneficiari (Autorità d'ambito e comuni soci) da effettuarsi anche a valere sui trasferimenti in favore degli stessi sulla base delle risorse loro attribuite ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni o con eventuali altre assegnazioni di competenza degli enti locali.

SPESA

CAPITOLO DI SPESA 219202 - Restituzioni e rimborsi di imposte dirette e relative addizionali (Spese obbligatorie)

Le previsioni del capitolo sono relative soprattutto alle somme necessarie per far fronte alle regolazioni contabili delle compensazioni da effettuare, nell'ambito dei versamenti unitari, relativamente alle imposte dirette. L'importo iscritto per il 2016 è pari a 318 milioni di euro.

CAPITOLO DI SPESA 219205 - “Restituzione e rimborsi di tasse ed imposte indirette sugli affari e relative addizionali”. (Spese obbligatorie) (ex capitolo 22201) - Cat.10.

Le previsioni del capitolo sono relative soprattutto alle somme necessarie per far fronte alle regolazioni contabili delle compensazioni da effettuare, nell'ambito dei versamenti unitari, relativamente alle imposte indirette. L'importo iscritto per il 2016 è pari a 401,8 milioni di euro.

CAPITOLO DI SPESA 219213 “Accantonamenti tributari quale concorso della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica”

Giova premettere che gli importi degli accantonamenti delle spettanze tributarie di cui al capitolo in argomento sopra indicate discendono:

- Per **306.134** migliaia di euro dal contributo posto a carico della Regione Siciliana - a decorrere dall'anno 2012 – per effetto delle disposizioni contenute negli articoli 28 - comma 3 - del D.L. 201/2011, 35 – comma 4 – del D.L. 1/2012, 4 – comma 11 del D.L. 16/2012, la cui determinazione annuale viene comunicata dal Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- Per **673.548** migliaia di euro (importo stimato in attesa del decreto del M.E.F.) dal contributo posto a carico della Regione Siciliana in virtù delle disposizioni contenute nell'articolo 16, comma 3, del D.L. 95/2012;
- Per **132.701 migliaia di euro**, dall'ulteriore contributo posto a carico della Regione Siciliana previsto dalla Legge n. 147/2013, art. 1 comma 526, modificato dal D.L. 66/2014, art. 46
- Per **273.000 migliaia di euro**, dall'ulteriore contributo posto a carico della Regione Siciliana previsto dalla Legge n. 190/2014 art. 1, comma 400, 401 e 403, per gli anni dal 2015 al 2018, ridotto di euro **98.638,27** migliaia di euro per effetto del comma 3, art. 9-septies del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125.

La previsione per il **capitolo di spesa 219213** per ciascuno degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 è pari a **1.286.745** migliaia di euro e con l'articolo 2 della Legge di stabilità regionale 2016 è posto a carico delle risorse regionali.

Per quanto riguarda la spesa, le previsioni dei capitoli c.d. "liberi", ovvero finanziati con fondi regionali i cui stanziamenti non sono predeterminati da specifiche norme e dei capitoli di spese obbligatorie sono state quantificate nel rispetto dei principi di contenimento della spesa in coerenza con le disposizioni vigenti.

Per quanto riguarda la **spesa per il personale dipendente** va evidenziato che la stessa, nel suo complesso - trattamento fondamentale, accessorio ed oneri riflessi - beneficia di una contrazione dovuta all'applicazione del disposto dell'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015 "*Norma transitoria in materia di collocamento in quiescenza*". In particolare il totale degli stanziamenti dei capitoli destinati al pagamento degli stipendi del personale con qualifica dirigenziale, assegnati al Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale ed al Comando del Corpo Forestale, che nel 2015 ammontava a 106.742 migliaia di euro, subisce una riduzione nel triennio 2016/2018 come di seguito specificato:

STIPENDI DIRIGENZA					
		Previsioni 2016		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		108001	€ 85.500	108001	€ 13.000
		150020	€ 4.685	150020	€ 3.557
		Totale	€ 90.185	Totale	€ 16.557
Stanziamenti 2015		Previsioni 2017		Diminuzione della Spesa	
Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
108001	€ 98.500	108001	€ 82.500	108001	€ 16.000
150020	€ 8.242	150020	€ 4.685	150020	€ 3.557
Totale	€ 106.742	Totale	€ 87.185	Totale	€ 19.557
		Previsioni 2018		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		108001	€ 79.500	108001	€ 19.000
		150020	€ 4.685	150020	€ 3.557
		Totale	€ 84.185	Totale	€ 22.557
Totale Risparmio nel Triennio 2016/2018		in migliaia di euro			
		€ 58.671			

Precisando preliminarmente che nel corso dell'esercizio 2015 si è definito il nuovo assetto organizzativo dell'Ass.to Risorse agricole nel quale è confluito il personale dell'ex Azienda regionale Foreste Demaniali in precedenza amministrato dal Comando del Corpo Forestale.

Gli stanziamenti definitivi dei capitoli destinati al pagamento degli stipendi del personale regionale con qualifica non dirigenziale, che tengono conto anche di tale accorpamento, ammontano complessivamente a 467.532 mgl di euro, con una riduzione nel triennio 2016/2018 come specificato nella tabella che segue:

COMPARTO					
		Previsioni 2016		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		190001	€ 354.212	190001	€ 49.411
		150001	€ 59.220	150001	€ 4.689
		Totale	€ 413.432	Totale	€ 54.100
Stanziamenti 2015		Previsioni 2017		Diminuzione della Spesa	
Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
190001	€ 403.623,00	190001	€ 344.212	190001	€ 59.411
150001	€ 63.909,00	150001	€ 59.220	150001	€ 4.689
Totale	€ 467.532,00	Totale	€ 403.432	Totale	€ 64.100
		Previsioni 2018		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		190001	€ 334.212	190001	€ 69.411
		150001	€ 59.220	150001	€ 4.689
		Totale	€ 393.432	Totale	€ 74.100
Totale Risparmio nel Triennio 2016/2018		in migliaia di euro			
		€ 192.300			

L'applicazione del sopra citato articolo 52 comporterà di contro, nel triennio 2016/2018, un incremento della spesa per le pensioni erogate per il tramite del Fondo Pensioni Sicilia al personale di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 10 della legge regionale 21/1986 (cd. Contratto 1), il cui onere rimane a carico del bilancio regionale, come disposto dall'articolo 15, comma 8, della legge regionale 6/2009. Pertanto, per il 2015 il capitolo 108007 presenta uno stanziamento definitivo, al netto delle somme destinate alla rivalutazione, di 583.597 mgl di euro, mentre la variazione della spesa per pensioni prevista per il triennio 2016/2018 è di seguito specificata:

Spesa per pensioni					
		Previsioni 2016		Aumento della Spesa	
	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	
	108007	€ 478.400	108007	-€ 105.197	
	108171	€ 112.000	108171	€ 112.000	
	111202	€ 41.000	111202	€ 41.000	
	Totale	€ 631.400	Totale	€ 47.803	
		Previsioni 2017		Aumento della Spesa	
Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
108007	€ 583.597,00	108007	€ 511.299	108007	-€ 72.298
108171	€ 0,00	108171	€ 109.000	108171	€ 109.000
111202	€ 0,00	111202	€ 39.000	111202	€ 39.000
Totale	€ 583.597,00	Totale	€ 659.299	Totale	€ 75.702
		Previsioni 2018		Aumento della Spesa	
	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	
	108007	€ 526.799	108007	-€ 56.798	
	108171	€ 107.000	108171	€ 107.000	
	111202	€ 37.000	111202	€ 37.000	
	Totale	€ 670.799	Totale	€ 87.202	
Totale Aumento nel Triennio 2016/2018				in migliaia di euro	
				€ 210.707	

A decorrere dall'esercizio 2016, al fine di erogare le pensioni al personale sopra richiamato, si è ritenuto di trasferire direttamente al Fondo Pensioni Sicilia i contributi previdenziali a carico del lavoratore trattenuti dagli emolumenti stipendiali lordi e versati in entrata. Tale trattenuta, con l'adozione del piano dei conti integrato previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., deve essere annotata tra le partite di giro mediante l'appostazione in bilancio di un capitolo di entrata – cap. 3402 già esistente - e di un capitolo di spesa di nuova istituzione – cap. 111202 - per il trasferimento dei contributi a carico dei dipendenti. Allo stesso modo, i contributi previdenziali a carico dell'amministrazione regionale, la cui contabilizzazione in atto avviene mediante mandati speciali con versamento in c/entrata, che hanno tuttavia piena incidenza agli effetti contabili, saranno trasferiti al Fondo Pensioni Sicilia per essere utilizzati per l'erogazione delle pensioni. Per tale motivo è stato istituito il capitolo di spesa 108171. L'onere pensionistico per il personale destinatario delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 10 della legge regionale 21/1986 (cd. contratto 2) sarà, invece, interamente a carico del bilancio del Fondo Pensioni Sicilia ai sensi dell'articolo 15, comma 7, della legge regionale 6/2009.

In merito alla spesa per il trattamento accessorio del comparto non dirigenziale (FAMP), le previsioni del capitolo 212015 *“Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo indeterminato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i Dipartimenti regionali, gli Uffici speciali e gli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)”* sono effettuate in maniera tale da consentire il pagamento del saldo dell'anno precedente e degli acconti dell'anno in corso.

La previsione per l'anno 2016 del capitolo 212015, pari complessivamente a 47.399 migliaia di euro consente un risparmio di 1.100 migliaia di euro, stimato dal competente Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale in applicazione dell'articolo 49, comma 27, della legge regionale 9/2015, che dispone che le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, incluse le retribuzioni di posizione e di risultato del personale dirigenziale, vengano automaticamente ridotte in

misura proporzionale alla riduzione del personale comunque cessato dal servizio. Negli esercizi successivi il risparmio di spesa presenta un trend crescente, come di seguito specificato:

FAMP					
		Previsioni 2016		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		212015	€ 47.399	212015	€ 1.100
Stanziamenti 2015		Previsioni 2017		Diminuzione della Spesa	
Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
212015	€ 48.499,00	212015	€ 46.899	212015	€ 1.600
		Previsioni 2018		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		212015	€ 46.899	212015	€ 1.600
		Totale Risparmio nel Triennio 2016/2018		in migliaia di euro	
				€ 4.300	

Anche il trattamento accessorio e di risultato del personale dirigenziale di cui al capitolo 212019 presenta, nell'anno 2016, una minore spesa di 4.071 migliaia di euro, derivanti per la maggior parte dall'applicazione del citato articolo 49, comma 27, della legge regionale n. 9/2015, e dal risparmio derivante dal riassetto organizzativo previsto dal comma 1 del medesimo articolo.

La spesa per oneri sociali di cui ai capitoli 108006 e 150003 che nell'esercizio 2015 si attesta a 216.962 migliaia di euro al netto degli effetti del riaccertamento straordinario dei residui, nel triennio 2016-2018 comporta una riduzione complessiva di circa 100 milioni, come si evidenzia nella tabella di seguito riportata:

ONERI SOCIALI					
		Previsioni 2016		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		108006	€ 61.282	108006	€ 130.678
		108171	€ 112.000	108171	-€ 112.000
		150003	€ 20.000	150003	€ 5.002
		Totale	€ 193.282	Totale	€ 23.680
Stanziamenti 2015		Previsioni 2017		Diminuzione della Spesa	
Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
108006	€ 191.960	108006	€ 53.974	108006	€ 137.986
108171	€ 0	108171	€ 109.000	108171	-€ 109.000
150003	€ 25.002	150003	€ 20.000	150003	€ 5.002
Totale	€ 216.962	Totale	€ 182.974	Totale	€ 33.988
		Previsioni 2018		Diminuzione della Spesa	
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro
		108006	€ 51.694	108006	€ 140.266
		108171	€ 107.000	108171	-€ 107.000
		150003	€ 20.000	150003	€ 5.002
		Totale	€ 178.694	Totale	€ 38.268
		Totale Risparmio nel Triennio 2016/2018		in migliaia di euro	
				€ 95.936	

La spesa per il pagamento dell'IRAP di cui ai capitoli 109001 e 151001 subisce nel triennio 2016-2018 una riduzione complessiva di 33 milioni di euro, come di seguito riportato:

IRAP						
		Previsioni 2016		Diminuzione della Spesa		
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	
		109001	€ 47.192	109001	€ 4.261	
		151001	€ 10.000	151001	€ 4.537	
		Totale	€ 57.192	Totale	€ 8.798	
Stanziamenti 2015		Previsioni 2017		Diminuzione della Spesa		
Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	
109001	€ 51.453	109001	€ 44.441	109001	€ 7.012	
151001	€ 14.537	151001	€ 10.000	151001	€ 4.537	
Totale	€ 65.990	Totale	€ 54.441	Totale	€ 11.549	
		Previsioni 2018		Diminuzione della Spesa		
		Capitolo	Importi in migliaia di euro	Capitolo	Importi in migliaia di euro	
		109001	€ 43.315	109001	€ 8.138	
		151001	€ 10.000	151001	€ 4.537	
		Totale	€ 53.315	Totale	€ 12.675	
		Totale Risparmio nel Triennio 2016/2018			in migliaia di euro	€ 33.022

Di seguito si riepilogano i risparmi di spesa nel triennio 2016 – 2018:

STIPENDI			
2016	2017	2018	Totale
€ 70.657	€ 83.657	€ 96.657	€ 250.971
* importi in migliaia di Euro			

ONERI SOCIALI			
2016	2017	2018	Totale
€ 23.680	€ 33.988	€ 38.268	€ 95.936
* importi in migliaia di Euro			

IRAP			
2016	2017	2018	Totale
€ 8.798	€ 11.549	€ 12.675	€ 33.022
* importi in migliaia di Euro			

FONDI SALARIO ACCESSORIO			
2016	2017	2018	Totale
€ 1.600	€ 1.850	€ 1.850	€ 5.300
* importi in migliaia di Euro			

Totale Riduzione nel Triennio 2016 – 2018	€ 385.229
--	------------------

Variazione Incrementale Spesa per PENSIONI 2016-2018

Spesa per Pensioni			
2016	2017	2018	Totale
€ 47.803	€ 75.702	€ 87.202	€ 210.707
* importi in migliaia di Euro			

Diminuzione netta della spesa nel triennio 2016 – 2018

Riepilogo Netto			
2016	2017	2018	Totale
€ 56.932	€ 55.342	€ 62.248	€ 174.522
* importi in migliaia di Euro			

Per i capitoli relativi ai limiti di impegno (contrassegnati in bilancio con la nota "D"), le previsioni tengono conto degli importi già previsti nel bilancio di previsione per il triennio 2015–2017, aggiornati tenendo conto anche delle ulteriori rate consolidate.

I capitoli concernenti assegnazioni extraregionali e quelli relativi ai Programmi Operativi dei fondi strutturali 2007/2013 (FERS, PSR, FEP e FSE) sono stati soppressi ad eccezione di quelli cui risultano reimputate somme in virtù del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del decreto legislativo n. 118/2011.

Per i capitoli riguardanti oneri predeterminati da specifiche leggi di spesa, sono stati indicati gli importi autorizzati per gli esercizi considerati da specifiche norme, pubblicate entro la data di predisposizione del documento contabile.

In relazione a quanto previsto dal Titolo II – Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario - ai sensi dell'articolo 20, commi 2, 2-bis, e 2-ter, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, le previsioni sono state effettuate tenendo conto del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard rideterminato in 111.000 milioni di euro dal comma 568 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato- Legge di stabilità 2016, per consentire l'accertamento e l'impegno nel corso dell'esercizio dell'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali ed alle quote di cofinanziamento sanitario regionale vincolate.

In relazione a quanto previsto dal Titolo II – Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario - ai sensi dell'articolo 20, commi 2, 2-bis, e 2-ter, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, le previsioni sono state effettuate tenendo conto dell'importo del Fondo sanitario stabilito nel Disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato- Legge di stabilità 2016", per consentire l'accertamento e l'impegno nel corso dell'esercizio dell'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, alle quote di cofinanziamento sanitario regionale vincolate.

Per quanto riguarda le spese rientranti nella categoria dei consumi intermedi e quelle relative ai trasferimenti ad Agenzie ed Enti regionali, si è tenuto conto delle esigenze di contenimento della spesa e delle regole previste dalle lettere b) – Spese relative all'acquisto di beni e servizi, c) - Spesa relativa a trasferimenti correnti, d) - spesa per l'utilizzo di beni di terzi ed e) – disposizioni in materia di IVA del punto 5.2 dell'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011 in ordine all'imputazione della spesa corrente.

L'operazione di rinegoziazione e della moratoria dei mutui e delle somme trasferite dallo Stato ai sensi del comma 13-octies dell'articolo 8 del D.L. 19/06/2015, n.78, se da un lato ha determinato relativamente ai mutui inerenti i fondi ordinari un risparmio per l'esercizio finanziario 2015 e 2016, dall'altro ha generato un maggior onere per l'esercizio finanziario 2017.

Gli stanziamenti dei capitoli del Fondo Sanitario 413301 - Finanziamento delle spese correnti delle aziende del settore sanitario e 413307 - Finanziamento delle spese correnti delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, per il triennio 2016 – 2018, quantificati sulla base dei dati della deliberazione CIPE riguardante il riparto del FSN 2014 (n. 52/2015) e tenendo conto, altresì, dei disposti normativi relativi all'art. 1, commi 560-561-562 della Legge 23/12/2014, n. 190, sono stati adeguati nel corso dell'esercizio provvisorio per tenere conto del riparto del FSN 2015 (Intesa n. 237/2015).

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, principio contabile 3.3, per i crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede di accertare negli esercizi di riferimento la Regione Siciliana ha provveduto cautelativamente ad effettuare un accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità", vincolando per il relativo stanziamento una quota dell'avanzo di amministrazione.

In base ai nuovi principi contabili, i crediti di dubbia e difficile esazione, sono accertati per l'intero importo del credito pur non essendo certa l'integrale riscossione.

Ai fini della individuazione dei suddetti cespiti e seguendo le indicazioni del decreto 118/2011 che espressamente recita *"Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7 dell'allegato 4/2, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale."*, per il bilancio di previsione 2016-2018 sono stati esclusi i capitoli di entrata accertati in base al principio di cassa e cioè quelli corrispondenti ad imposte, tasse e proventi erariali spettanti alla Regione, e corrispondenti ad altre entrate extratributarie in quanto all'interno contempla capitoli riconducibili ad interessi e sanzioni sulla riscossione delle imposte dirette ed indirette; sono stati esclusi, altresì, i capitoli concernenti gli altri tributi propri ed in particolare i capitoli concernenti tasse ed imposte regionali accertate con il principio di cassa, nonché i capitoli di entrata destinati al finanziamento del settore sanitario (ricompresi nel c.d. perimetro sanitario) espressamente esclusi dal D.Lgs. n. 118/2011.

Sono stati, infine, esclusi i capitoli che contemplano fattispecie di entrata riconducibili a debitori qualificati come enti pubblici.

Il metodo di calcolo utilizzato è quello indicato nel principio 3.3 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.

In particolare tale metodologia prevede di calcolare il rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti di ciascun anno, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Tale metodologia di calcolo, attribuisce, attraverso il meccanismo dei pesi, agli andamenti gestionali più recenti maggiore rilevanza e tiene conto prudenzialmente, delle irregolarità osservate nelle passate gestioni e che potrebbero ripresentarsi.

La scelta di tale sistema di calcolo comporterebbe un accantonamento al Fondo per circa 2.406 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016. Tuttavia si è voluto prudenzialmente accantonare quote più elevate pari a 3.584 migliaia di euro per il 2016 e 4.569 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. In particolare per gli anni 2017 e 2018 sono stati inclusi nei cespiti da svalutare alcuni capitoli in precedenza esclusi in quanto riconducibili a crediti vantati nei confronti dei Comuni, in relazione alla bassa percentuale di riscossione vantata nei confronti dei suddetti Enti locali ed a seguito anche della considerevole riduzione delle somme trasferite ai medesimi che ha comportato notevoli deficit finanziari con conseguente incapacità ad onorare i propri debiti.

Per i dettagli delle singole tipologie di entrate si rimanda all'Allegato 10 al Bilancio di previsione.

Fondo rischi contenzioso spese legali

Nel bilancio regionale per l'esercizio 2015 è stato istituito un fondo vincolato, capitolo 215740 - Fondo rischi contenzioso spese legali" previsto al punto 2.2 dell'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011 e destinato a fronteggiare gli oneri derivanti da contenziosi legali con uno stanziamento di 35 milioni di euro, utilizzato nello stesso esercizio 2015 per 5,8 milioni di euro. La previsione per l'esercizio finanziario 2016 è di 12,8 milioni di euro e, in caso di necessità, può essere incrementata mediante la riproduzione delle economie che si realizzeranno alla fine dell'esercizio 2015.

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015

Il risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2016, stimato sulla base dei dati contabili di pre-consuntivo 2015, nella Tabella dimostrativa in allegato (Allegato 8), prevede un peggioramento del risultato di amministrazione dei fondi regionali pari a 121.050 migliaia di euro riconducibile, alle quote vincolate dei fondi regionali, alle regolazioni contabili dei pignoramenti e dei pagamenti in conto sospeso pregressi ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. ed alle quote di

cofinanziamento dei fondi comunitari, nonché alle riduzioni presumibili dei residui attivi da riaccertamento ordinario ancora in itinere.

Nello specifico l'ammontare cui deve assicurarsi la copertura nel bilancio degli esercizi finanziari 2016 e successivi di cui al punto E dell'allegato 8 risulta pari ad 6.970.618.000,29.

Considerato che già con le leggi regionali n.21/2015 e n.31/2015 sono state assicurate coperture per complessivi euro 6.849 milioni di euro, dovendo garantire l'ulteriore copertura per euro 121.050 migliaia di euro il relativo importo è stato iscritto sul capitolo di spesa 3 del Disavanzo relativo ai Fondi ordinari della Regione ripartito nei due esercizi finanziari 2016 e 2017 ai sensi del comma 12, terzo periodo, dell'articolo 42 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. in considerazione che la l'attuale legislatura si concluderà nell'anno 2017.

A fronte del predetto risultato 6.970.618.000,29 sono già garantite coperture finanziarie nei corrispondenti capitoli così distinti:

- 3.281 milioni di euro per ripiano disavanzi di amministrazione (capitoli di spesa 4 e 6)
- 433 milioni di euro per reiscrizione di somme perenti
- 3.135 milioni di euro iscritta nei capitoli di spesa 7 e 8 relativi all'eccedenza dei residui attivi reimputati con il riaccertamento straordinario dei residui.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

L'elenco allegato 11 riporta tutte le garanzie creditizie che negli anni sono state concesse ai sensi della normativa vigente e per ognuna di esse è indicata la legge di riferimento, l'istituto finanziatore, l'importo del finanziamento, la scadenza del piano di ammortamento, il residuo finanziamento discendente dalle rate del piano di ammortamento ancora a scadere calcolato al 31 dicembre 2015 e il numero e la data del decreto di concessione della garanzia sussidiaria.

Le leggi di riferimento sono le seguenti:

- **Legge Regionale n. 32 dell'1 luglio 1972- Integrazioni e modifiche alla legge regionale 12 aprile 1967, n. 46, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia turistica nella Regione siciliana.**

Ai sensi della predetta norma l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, con proprio decreto, concede contributi per le iniziative tendenti allo sviluppo dell'economia turistica di durata ventennale e per almeno il 30 per cento riservati ad impianti turistico ricettivi non superiori a 220 posti letto.

Per la citata legge sono stati attivati finanziamenti per un ammontare totale di 90,4 milioni di euro e l'importo residuo discendente dalle rate del piano di ammortamento ancora a scadere al 31/12/2015 ammonta a circa 33 milioni di euro.

- **Legge Regionale n. 25 dell'1 settembre 1993 art. 22 - Interventi straordinari per l'occupazione produttiva in Sicilia. Ulteriori disposizioni in favore dell'imprenditoria giovanile**

Allo scopo di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile la Regione concede benefici per progetti di sviluppo produttivo proposti da società cooperative costituite, in misura non inferiore ai due terzi dei soci, da giovani in età compresa tra i diciotto ed i trentacinque anni non compiuti o da società di capitali, le cui quote di partecipazione o le quote di azioni siano possedute per almeno due terzi da giovani di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni o società di persone costituite per almeno due terzi da giovani di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni non compiuti, purchè abbiano sede legale ed operativa nel territorio della Regione Siciliana.

Per tale legge sono stati attivati finanziamenti per un ammontare totale di 623,4 migliaia di euro e l'importo residuo discendente dalle rate del piano di ammortamento ancora a scadere al 31/12/2015 ammonta a 307 migliaia di euro.

- **Legge Regionale n. 25 dell'1 settembre 1993 art. 125 - Interventi straordinari per l'occupazione produttiva in Sicilia. Interventi nel settore abitativo. Provvidenze per il recupero degli immobili nel centro storico di Palermo.**

La Regione garantisce per il capitale, interessi ed accessori il rimborso di finanziamenti concessi a persone fisiche non imprenditori edili per favorire il recupero del centro storico di Palermo. I contributi sono concessi a fondo perduto in conto capitale fino alla misura massima del 50 per cento dei costi, analiticamente computati e approvati contestualmente al progetto edilizio, per gli interventi di restauro e ripristino delle facciate esterne degli edifici, nonché per quelli relativi al restauro della copertura ed al consolidamento delle strutture portanti. Per tale legge sono stati attivati finanziamenti per un ammontare totale di 8 milioni di euro e l'importo residuo discendente dalle rate del piano di ammortamento ancora a scadere al 31/12/2015 ammonta a 1,9 milioni di euro.

Il residuo debito garantito dalla Regione Siciliana al 31/12/2015 ammonta a 35 milioni di euro.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

La Regione Siciliana ha stipulato nell'anno 2005 n. 6 contratti derivati che, facendo riferimento a tre mutui accessi con la Cassa Depositi e Prestiti, si basano su una struttura collar e che corrispondono a degli scambi di flussi di tasso variabile contro tasso variabile sussidiato per due mutui (CDP 2021 per un importo nominale di euro 438.988.364,23 e CDP 2023 per un importo nominale di euro 152.507.700,00) e di tasso variabile contro tasso fisso sussidiato per l'altro (CDP 2022 per un importo nominale di euro 371.849.400,00).

La Regione Siciliana ha, inoltre, rimodulato l'esborso delle quote capitale da ammortizzare al fine di limitare l'impatto dei pagamenti negli anni 2006 e 2007, ritenuti periodi di maggiore criticità. Le scadenze delle operazioni, essendo state effettuate nell'ambito delle disposizioni legislative nazionali, sono rimaste immutate. L'operazione è stata effettuata con 6 controparti diverse (Nomura, Merrill Lynch, Deutsche Bank, Lehman Brothers (poi The Royal Bank of Scotland per novazione), Banca Nazionale del Lavoro e Banco di Sicilia (oggi Unicredit S.p.A.), in modo da diversificare il rischio. Tali contratti sono stati posti in essere per proteggere la Regione Siciliana dal rischio di rialzo dei tassi, che all'epoca della sottoscrizione era ritenuto più che probabile. Pertanto, trattandosi di operazioni di copertura, non si è provveduto alla creazione di fondi vincolati, atteso che l'attuale abbassamento dei tassi ha fatto scaturire una diminuzione degli esborsi in termini di interessi sui mutui originari.

La Regione Siciliana, nell'ambito del prestito obbligazionario con rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza (denominato Pirandello Bond), aveva stipulato con The Royal Bank of Scotland una connessa operazione in strumenti finanziari derivati, che prevedeva una componente legata allo scambio di flussi di interesse ed una componente di ammortamento attraverso la quale, come previsto dall'art. 41 della Legge 448/2001, la Regione si impegnava a corrispondere periodicamente a RBS somme di capitale (corrispondenti pro quota all'importo nozionale complessivo del prestito obbligazionario) e RBS si impegnava, a sua volta, a corrispondere alla Regione la somma di tali accantonamenti alla scadenza del Pirandello Bond, affinché la Regione potesse rimborsare gli obbligazionisti.

Si segnala che in data 05.04.2013 la Regione Siciliana e The Royal Bank of Scotland hanno effettuato la chiusura consensuale dei due contratti derivati in essere, il primo dei quali concernente il sottostante prestito CDP con scadenza 2023 (ex Lehman Brothers) ed il secondo relativo al Bond Pirandello.

Per un maggiore dettaglio dei flussi finanziari in entrata ed in uscita scaturiti dai contratti derivati in argomento dal 2005 al 2014, si allega alla presente nota un prospetto analitico che li evidenzia per ogni singolo anno, sia per flussi che includono lo scambio di capitali ed interessi (all 1), sia solo per oneri in conto interessi (all 1/1).

Per chiarezza d'informazione relativa ai prospetti, si precisa che per il sottostante Cassa Depositi e Prestiti scad. 2021 la controparte è Nomura International plc, per Cassa Depositi e Prestiti scad. 2022

le controparti sono Banca Nazionale del Lavoro e Bank of America Merrill Lynch, mentre per Cassa Depositi e Prestiti scad. 2023 le ultime tre controparti sono Deutsche Bank, Unicredit e The Royal Bank of Scotland.

In particolare, per quanto concerne la struttura dei collar costruiti sui tre debiti sottostanti CDP con scadenze 2021, 2022 e 2023, si evidenzia che gli stessi collar prevedono un corridoio di tassi che prevede un tasso minimo (floor) oscillante tra il 4,25% ed il 4,43% ed un tasso massimo (cap) oscillante tra il 4,85% ed il 5,25%.

Dal punto di vista della copertura finanziaria degli oneri scaturenti dai contratti in argomento, si evidenzia che gli stessi per l'anno 2014 sono stati previsti nel capitolo di spesa 214907 dell'U.P.B. 4.2.1.4.1 (interessi ed oneri accessori) in € 31.935.301,88, tutti impegnati e pagati per il medesimo importo.

Si precisa, infine, che per il calcolo dei flussi differenziali scaturenti dai contratti derivati, occorre fare riferimento al tasso Euribor 6 mesi nei periodi di rilevazione per il fixing stabiliti nei contratti stessi. L'analisi delle previsioni (forward) del tasso Euribor 6M evidenzia un trend di moderata crescita che si attesta comunque ad un livello inferiore all'1%.

Scambio dei flussi per quote capitale e interessi a seguito di operazioni di swap (importi in euro)			
2005			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	35.424.712,63	26.840.347,99	8.584.364,65
Cassa Depositi e Prestiti 2022	29.358.141,93	22.402.643,40	6.955.498,53
Cassa Depositi e Prestiti 2023	29.903.569,25	21.866.406,26	8.037.162,99
Bond Archimede	5.510.302,78		5.510.302,78
Bond Pirandello	34.932.000,00	31.067.625,10	3.864.374,90
TOTALE anno 2005	135.128.726,59	102.177.022,75	32.951.703,84
2006			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	37.232.681,91	31.089.138,00	6.143.543,91
Cassa Depositi e Prestiti 2022	30.904.385,84	22.869.006,42	8.035.379,42
Cassa Depositi e Prestiti 2023	31.614.492,53	25.565.182,42	6.049.310,10
Bond Archimede	40.903.500,00	21.826.925,00	19.076.575,00
Bond Pirandello	34.932.000,00	21.140.881,11	13.791.118,89
TOTALE anno 2006	175.587.060,28	122.491.132,95	53.095.927,33
2007			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	41.198.837,41	35.743.460,67	5.455.376,74
Cassa Depositi e Prestiti 2022	34.291.491,73	23.400.545,44	10.890.946,30
Cassa Depositi e Prestiti 2023	35.263.801,02	28.754.951,86	6.508.849,16
Bond Archimede	40.903.500,00	16.468.674,44	24.434.825,56
Bond Pirandello	34.932.000,00		34.932.000,00
TOTALE anno 2007	186.589.630,17	104.367.632,41	82.221.997,76
2008			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	43.010.728,49	36.919.200,54	6.091.527,95
Cassa Depositi e Prestiti 2022	35.873.594,73	23.732.042,04	12.141.552,69
Cassa Depositi e Prestiti 2023	37.004.939,64	30.380.345,42	6.624.594,22

Bond Archimede	40.916.666,04	77.644.916,06	-36.728.250,02
Bond Pirandello	34.932.000,00	51.647.822,78	-16.715.822,78
TOTALE anno 2008	191.737.928,90	220.324.326,84	-28.586.397,94
2009			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	35.513.672,16	38.559.188,11	-3.045.515,95
Cassa Depositi e Prestiti 2022	29.436.789,63	24.240.652,08	5.196.137,55
Cassa Depositi e Prestiti 2023	30.174.434,00	31.953.991,96	-1.779.557,96
Bond Archimede	40.890.333,97	46.667.434,22	-5.777.100,25
Bond Pirandello	34.932.000,00	43.056.828,63	-8.124.828,63
TOTALE anno 2009	170.947.229,76	184.478.095,00	-13.530.865,24
2010			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	28.860.990,29	39.663.267,57	-10.802.277,28
Cassa Depositi e Prestiti 2022	23.695.962,80	27.599.041,12	-3.903.078,32
Cassa Depositi e Prestiti 2023	23.917.758,04	31.450.995,08	-7.533.237,04
Bond Archimede	20.283.653,42	10.072.379,83	10.211.273,59
Bond Pirandello	34.932.000,00	38.081.473,44	-3.149.473,44
TOTALE anno 2010	131.690.364,55	146.867.157,04	-15.176.792,49
2011			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	29.028.585,33	39.729.280,83	-10.700.695,50
Cassa Depositi e Prestiti 2022	24.136.807,47	30.559.336,30	-6.422.528,84
Cassa Depositi e Prestiti 2023	24.463.055,65	31.740.780,38	-7.277.724,73
Bond Pirandello	34.932.000,00	32.757.843,41	2.174.156,59
TOTALE anno 2011	112.560.448,44	134.787.240,93	-22.226.792,48
2012			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	29.273.897,05	39.852.197,54	-10.578.300,49
Cassa Depositi e Prestiti 2022	24.045.725,10	31.086.594,66	-7.040.869,56
Cassa Depositi e Prestiti 2023	24.427.957,96	31.548.768,38	-7.120.810,42
Bond Pirandello	34.937.491,22	27.082.107,54	7.855.383,68
TOTALE anno 2012	112.685.071,33	129.569.668,12	-16.884.596,79
2013			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	26.578.920,13	40.180.322,31	-13.601.402,18
Cassa Depositi e Prestiti 2022	21.633.368,23	31.613.093,10	-9.979.724,87
Cassa Depositi e Prestiti 2023	15.139.128,36	22.376.625,18	-7.237.496,82
Bond Pirandello (swap estinto il 05.04.2013)	0,00	0,00	0,00
TOTALE anno 2013	63.351.416,72	94.170.040,59	-30.818.623,87
2014			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	26.575.022,12	40.463.586,84	-13.888.564,72
Cassa Depositi e Prestiti 2022	21.603.304,32	32.216.913,15	-10.613.608,83
Cassa Depositi e Prestiti 2023	15.123.740,39	22.556.868,72	-7.433.128,33
TOTALE anno 2014	63.302.066,83	95.237.368,71	-31.935.301,88
TOTALE GENERALE anni 2005-2014	1.343.579.943,57	1.334.469.685,34	9.110.258,24

Scambio di flussi per quote di interessi a seguito di operazioni swap			
2005			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	9.601.867,68	6.707.644,26	2.894.223,42
Cassa Depositi e Prestiti 2022	8.699.841,93	4.957.389,72	3.742.452,21
Cassa Depositi e Prestiti 2023	9.245.269,25	6.707.644,26	2.537.624,99
Bond Archimede	5.510.302,78		5.510.302,78
Bond Pirandello	34.932.000,00		34.932.000,00
TOTALE anno 2005	67.989.281,64	18.372.678,25	49.616.603,39
2006			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	11.409.836,95	9.816.752,42	1.593.084,53
Cassa Depositi e Prestiti 2022	10.246.085,84	6.181.837,43	4.064.248,42
Cassa Depositi e Prestiti 2023	10.956.192,53	9.816.752,42	1.139.440,10
Bond Archimede	40.903.500,00	21.826.925,00	19.076.575,00
Bond Pirandello	34.932.000,00	21.140.881,11	13.791.118,89
TOTALE anno 2006	108.447.615,32	68.783.148,38	39.664.466,94
2007			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	15.375.992,46	13.830.210,86	1.545.781,60
Cassa Depositi e Prestiti 2022	13.633.191,73	8.223.915,44	5.409.276,30
Cassa Depositi e Prestiti 2023	14.605.501,02	13.830.210,86	775.290,16
Bond Archimede	40.903.500,00		40.903.500,00
Bond Pirandello	34.932.000,00		34.932.000,00
TOTALE anno 2007	119.450.185,21	35.884.337,15	83.565.848,06
2008			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	17.187.883,53	17.916.470,54	-728.587,01
Cassa Depositi e Prestiti 2022	15.215.294,73	9.199.864,03	6.015.430,70
Cassa Depositi e Prestiti 2023	16.346.639,64	15.890.282,42	456.357,22
Bond Archimede	40.916.666,04	77.644.916,06	36.728.250,02
Bond Pirandello	34.932.000,00	51.647.822,78	16.715.822,78
TOTALE anno 2008	124.598.483,94	172.299.355,83	47.700.871,89
2009			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	9.690.827,20	19.790.854,11	10.100.026,91
Cassa Depositi e Prestiti 2022	8.786.979,21	10.368.913,44	-1.581.934,23
Cassa Depositi e Prestiti 2023	9.516.134,00	17.875.257,95	-8.359.123,95
Bond Archimede	40.890.333,97	46.667.434,22	-5.777.100,25
Bond Pirandello	34.932.000,00	43.056.828,63	-8.124.828,63
TOTALE anno 2009	103.816.274,38	137.759.288,35	33.943.013,97
2010			

Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	3.038.145,29	20.455.383,58	17.417.238,29
Cassa Depositi e Prestiti 2022	3.037.662,81	13.998.397,37	10.960.734,57
Cassa Depositi e Prestiti 2023	3.259.457,52	17.201.742,08	13.942.284,57
Bond Archimede	20.283.653,42	10.072.379,83	10.211.273,59
Bond Pirandello	34.932.000,00	38.081.473,44	-3.149.473,44
TOTALE anno 2010	64.550.919,03	99.809.376,30	35.258.457,27
2011			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	3.205.740,85	19.740.819,83	16.535.078,98
Cassa Depositi e Prestiti 2022	3.478.507,41	16.987.861,10	13.509.353,70
Cassa Depositi e Prestiti 2023	3.804.756,12	17.043.270,38	13.238.514,26
Bond Pirandello	34.932.000,00	32.757.843,41	2.174.156,59
TOTALE anno 2011	45.421.004,38	86.529.794,73	41.108.790,35
2012			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	3.451.052,05	18.914.397,54	15.463.345,49
Cassa Depositi e Prestiti 2022	3.387.425,08	16.177.404,06	12.789.978,98
Cassa Depositi e Prestiti 2023	3.769.655,68	16.289.597,38	12.519.941,70
Bond Pirandello	34.937.491,22	27.082.107,54	7.855.383,68
TOTALE anno 2012	45.545.624,03	78.463.506,52	32.917.882,49
2013			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	756.076,13	17.817.446,31	17.061.370,18
Cassa Depositi e Prestiti 2022	975.068,21	15.208.112,20	14.233.043,99
Cassa Depositi e Prestiti 2023	796.617,82	11.109.473,18	10.312.855,36
Bond Pirandello (swap estinto il 05.04.2013)	0,00	0,00	0,00
TOTALE anno 2013	2.527.762,16	44.135.031,69	41.607.269,53
2014			
Denominazione operazione	Regione riceve	Regione paga	Differenza
Cassa Depositi e Prestiti 2021	752.177,12	16.356.780,84	15.604.603,72
Cassa Depositi e Prestiti 2022	945.004,30	14.169.210,95	13.224.206,65
Cassa Depositi e Prestiti 2023	781.229,85	10.432.241,72	-9.651.011,87
TOTALE anno 2014	2.478.411,27	40.958.233,51	38.479.822,24
TOTALE GENERALE anni 2005-2014	684.825.561,37	782.994.750,72	98.169.189,35

La Regione Siciliana, come si evince dal "Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni e delle Province Autonome", si attesta ampiamente al di sotto dei limiti massimi imposti dall'art. 62, comma 6, del D.Lgs. 118/2011, con un margine di ulteriore potenziale Servizio del Debito consentito per l'anno 2016 di circa € 525.000.000,00 (cfr. lett. M del Prospetto allegato n. 12)."

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

ENTI STRUMENTALI
IRCAC
CRIAS
ENTE AUTONOMO FIERA DI MESSINA
ENTE AUTONOMO PORTUALE DI MESSINA
PARCO ARCHEOLOGICO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO
PARCO MINERARIO FLORISTELLA GROTTACALDA
ARSEA
EAS ENTE ACQUEDOTTO SICILIANO
ESPI ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE
EMS ENTE MINERARIO SICILIANO
AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI SCIACCA
AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI ACIREALE
FONDO PENSIONI SICILIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ACIREALE
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI AGRIGENTO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CALTANISSETTA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CATANIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ENNA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI MESSINA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PALERMO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI RAGUSA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI SIRACUSA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TRAPANI
CONSORZIO AUTOSTRADALE SICILIANE
ERSU PA
ERSU CT
ERSU EN
ERSU ME
ISTITUTO PER CIECHI FLORIO E SALAMONE
CONVITTO REGIONALE AUDIOFONOLESÌ
LICEO ARTISTICO REGIONALE DI BAGHERIA "GUTTUSO"
LICEO ARTISTICO REGIONALE DI ENNA "LUIGI E MARIANO CASCIO"
LICEO ARTISTICO REGIONALE DI MAZZARA DEL VALLO
LICEO ARTISTICO REGIONALE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA "CIRO MICHELE ESPOSITO"
ISTITUTO TECNICO REGIONALE DI CATANIA
LICEO ARTISTICO REGIONALE DI GRAMMICHELE "RAFFAELE LIBERTINI"
CONVITTO NAZIONALE AUDIOFONOLESÌ
ISTITUTO INCREMENTO IPPICO
ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO
ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA
STAZIONE CONSORZIALE SPERIMENTALE DI GRANICOLTURA PER LA SICILIA

CONSORZIO REGIONALE DI RICERCA FILIERA CARNI COR.FIL.CARNI
CONS. REG. PER LA RICERCA SU SPECIFICI SETTORE FILIERA CEREALICOLA "GRAN PIETRO BALLATORE"
CON. REG. DI RICERCA SVILUPPO DEI SISTEMI INNOVATIVI AGROAMBIENTALI "CORISSIA"
CONS.REG. DI RICERCA INNOVAZIONE TECNOLOGICA SERRICOLTURA "ITES"
CONSORZIO REGIONALE PER LA RICERCA APPLICATA E LA SPERIMENTAZIONE "CORERAS"
CONS. DI RICERCA SUL RISCHIO BIOLOGICO IN AGRICOLTURA "CORIBIA"
CONS. PER LA RICERCA SULLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA "CORFILAC"
CENTRO REGIONALE BIOEVOLUZIONE SICILIA "BES"
CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA TIRRENICO-OCCIDENTALE
CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA EOLIANA
CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA IONICA
CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA IBLEA SUD- EST
CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA MERIDIONALE
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO TAORMINA
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO PELORITANI IONICI
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO EOLIE
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO NEBRODI
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO VILAFRANCA PACE DEL MELA
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI GELA
CONSORZIO DI BONIFICA 1 TP
CONSORZIO DI BONIFICA 2 PA
CONSORZIO DI BONIFICA 3 AG
CONSORZIO DI BONIFICA 4 CL
CONSORZIO DI BONIFICA 5 GELA
CONSORZIO DI BONIFICA 6 EN
CONSORZIO DI BONIFICA 7 CLT
CONSORZIO DI BONIFICA 8 RG
CONSORZIO DI BONIFICA 9 CT
CONSORZIO DI BONIFICA 10 SR
CONSORZIO DI BONIFICA 11 ME
ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO
ENTE PARCO DEI NEBRODI
ENTE PARCO DELL'ETNA
ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA
ENTE PARCO DELLE MADONIE
ARPA SICILIA
ORGANISMI STRUMENTALI
CIAPI DI PRIOLO GARGALLO
FONDO SICILIANO PER L'ASSISTENZA ED IL COLLOCAMENTODEI LLAVORATORI DISOCCUPATI
CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE DELLA PM

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Elenco società partecipate

N°	Denominazione della Società	Entità di quote di partecipazione dell'Amministrazione e regionale	Funzioni Attribuite
1	Azienda Siciliana Trasporti S.p.a.	100%	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
2	Servizi Ausiliari Sicilia	82,72%	Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
3	Sviluppo Italia Sicilia S.p.a.	100%	Consulenza imprenditoriale amministrativo-gestionale
4	IRIFIS Finsicilia S.p.a.	100%	Altre attività ausiliare dei servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione)
5	Mercati Agri Alimentari della Sicilia S.C.p.A. - MAAS	95,32%	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi conservati
6	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	87,90%	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
7	Sicilia Patrimonio Immobiliare S.P.A.- SPI	75%	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
8	Sicilia e-Servizi S.p.a.	100,00%	Produzione di software non connesso all'edizione
9	Riscossione Sicilia S.p.a.	99,95%	Imprese di gestione esattoriali
10	Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.C.p.A. -SEUS	53,25%	Servizi di ambulanza delle banche del sangue, degli ambulatori tricologici e altri servizi sanitari
11	Italkali S.p.a.	51%	Estrazione di sale
12	AIRGEST S.p.A.	59,68%	Trasporto Aereo
13	Siciliacque S.p.a.	25%	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
14	Società degli Interporti Sicilia S.p.a.	34,11%	Gestione di centri di movimentazione merci
15	Distretto Tecnologico Sicilia Micro e nano Sistemi Scarl	11,33%	Ricerca Scientifica e Tecnologica
16	Distretto Agrobiopesca Scarl	9,33%	Ricerca Scientifica e Tecnologica
17	Distretto Tecnologico Sicilia Navtec Scarl	7.2%	Ricerca Scientifica e Tecnologica
18	<u>Mediterranea Holding S.p.A</u>	43,02%	Trasporto navale

Il Ragioniere Generale della Regione
(Salvatore Sammartano)

L'Assessore regionale per l'Economia
(Alessandro Baccei)